

Professor Visiani a Padova

Padova li. 10. Marzo 1860.

Io ricevetti benissimo la di lei lettera delli 29. Sennò, come ho ricevuto il dì 2. di Marzo 1860, dalle mani dell'Uff. Destolani in Padova, (l'altra fu data da Padova delli 3. Marzo 1860!)

Io mi era prefisso di non rispondere, tanto mi pare difficile che ci potremo intendere. Ella, dimentica affatto di quanto le dissi francamente a Padova nel 48., ritorna nuovamente su quel progetto, che non dà a sperare accordo fra noi. Io le ho detto, e le ripetuto ancora una volta francamente, che io non do, ma restituisco! Quindi, se ella vuole delle mie piante, è giusto, poichè che ne rendi in antecedenza delle sue: io riceverò quelle che mi piacciono; riceverò le altre, e per le prime le darò tali pecie, e tale natura di esemplari da corrispondere benissimo a quanto riterrò. Io spesso tali duplicati che non temono la minima offensione. Interpelli su ciò il Mon. Parlatore, e Destolani. Ne so se la non potesse esser fatta per posta abbastranza facilmente.

Starei acquistato mediante cambio con piante la di lei Globa Antica, che non comprerò mai ne' pei 20, ne' pei 15. Valli, che la vedo saputa dai librai. In poco più di tre giorni la dirigerò tosto a Linceo!

Ello traspas, aggingendo qualche nota agf, gli elementi di Botanica
del laggin: ne effisa una adijone / Ma to del 1825 - 26?

Ello mi dia nella sua delli 22. Enaji (ma citato), che accetto pure
qualche libro da ademi: (ella intende trattare questa partotta
alla diffinizione, alla quale si tratta fra amatori di una medesima
scienza), e non fare il mestiere del libraro ci potremo benissimo intender.
Mi e' tosto capitato qua' il Pirace del Daubino, per un parco 'e,
ed io, che già lo aveva, l'ho ceduto tosto ad un amico per l'istesso
prezzo: ma debbo apai, che alla fin di questa sopra mia diffinizione.

In conclusione: (ella mi manderà presto, che potrà dirigere per me al sign.
Giovanni Queri al Pontalago, pure io spiale contraccambasso
mestieranti. (ella ha qualche libro, di cui non saprei che fare,
come io ho acquistato già pure a bassissimo prezzo il Monti Stemmi,
me ne faccia la nota, e questa si faccia come da privato, non come
da pubblico libraro.

E se nulla di ciò le piacesse, lei non ci pensi più; che io sento quanto ci
sia poco da sperare in un botanico scaltro, che non ^{ha} ancor posto ordine
nei suoi doppj, e sempre vuol fare, e non decide mai: libero poi ad
indipendente come loro posso andare a vedere di pronto quanto
mi cale, ed ho di libri cisti e letto, a qualche un pezzo, più di
qualisiasi botanico vivente!

A risento e fare

Il sign. Pietro Rubani.



Ufficio Pontificio



Al Sign. Roberto Viviani
Professore di Retorica

Per dell. 28. 1860
L. Adm. 1860
e alla quale

Padova

